

Lettera di Jenny Marx al direttore del «Woodhull & Claflin's Weekly»

## Lettera di Jenny Marx al direttore del «Woodhull & Claflin's Weekly»<sup>1</sup>

«Woodhull & Claflin's Weekly» n. 23/75

21 ottobre 1871

*Madame:* La seguente lettera privata (originariamente scritta ad un amico) può essere di pubblico interesse, se, per mezzo di essa, si riuscirà a gettare un po' di luce sui procedimenti arbitrari dell'attuale governo francese, che, in sommo spregio della sicurezza personale e della libertà, non si fa scrupolo di arrestare tanto degli stranieri quanto dei francesi sulla base di pretesti del tutto falsi:

\*\*\* Il signor Lafargue, mio cognato, sua moglie<sup>a</sup> ed i bambini, mia sorella minore<sup>b</sup> ed io, avevamo passato i mesi di giugno e luglio a Bagnères de Luchon, ove intendevamo rimanere fino alla fine di settembre. Speravo, con una prolungata permanenza nei Pirenei, e col consumo quotidiano delle acque minerali per cui Luchon è famosa, di rimettermi dagli effetti di un grave attacco di pleurite. *Mais dans la République-Thiers l'homme propose et la police dispose*<sup>c</sup>. Il primo o il secondo giorno di agosto, il sig. Lafargue è stato informato da un amico che avrebbe potuto aspettarsi da un momento all'altro una visita domiciliare della polizia, e che, se lo avessero trovato, lo avrebbero sicuramente arrestato, col pretesto che aveva fatto una breve visita a Parigi durante l'epoca della Comune, aveva agito come emissario dell'Internazionale nei Pirenei, ed infine, ma non è la cosa meno importante, perché è il marito di sua moglie, quindi il genero di Karl Marx. Sapendo che sotto l'attuale governo di avvocati la legge è lettera morta, che si continuano ad arrestare persone senza dar loro una ragione qualunque per l'arresto, il sig. Lafargue segue il consiglio che gli è stato dato, attraversa il confine e si ferma a Bosost, una cittadina spagnola. Diversi giorni dopo la sua partenza, il 6 di agosto, la signora Lafargue, sua sorella Eleanor ed io facciamo visita al sig. Lafargue a Bosost. La signora Lafargue, ritenendo che il suo bambino<sup>d</sup> non stia bene abbastanza per poter partire da Bosost lo stesso giorno (è molto ansiosa nei confronti del figlio, avendo perduto il suo fratellino pochi giorni prima,<sup>2</sup> ha deciso di restare con suo marito un giorno o due. Allora mia sorella Eleanor ed io siamo ritornate da sole a Luchon.

Senza incidenti siamo riuscite a procedere sulle accidentate strade spagnole, e siamo arrivate in salvo a Fos. Lì i funzionari doganieri francesi ci rivolgono le solite domande e guardano nella nostra carrozza per vedere se ci siano delle mer-

<sup>a</sup> Laura Lafargue. — <sup>b</sup> Eleanor Marx. — <sup>c</sup> Ma nella Repubblica Thiers l'uomo propone e la polizia dispone — <sup>d</sup> Charles Étienne Lafargue.